



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



“ FOCUS DONNA ”

rassegna stampa al femminile: famiglia, lavoro e pari opportunità

N. 3/2014

SPECIALE SCUOLA E FAMIGLIA

Sommario

La scelta della scuola.....	2
Orientamento 3° media: come scegliere la scuola superiore.....	7
Scuola superiore: attenti a non sbagliare.....	9
Università: 'Cosa farò da grande?'. Lettera a una futura matricola.....	13
Contro il caro-libri gli studenti si organizzano con il “fai da te”.....	15
Orientarsi a Verona.....	17
Link utili.....	18



La scelta della scuola

Alice Quaglino – www.giovanigenitori.it

A sei mesi, a un anno, a tre, a cinque: presto o tardi arriva il momento di iscrivere i pargoletti a scuola, affidandoli per la prima volta alla cura di altre persone, che non sono la nonna o la baby-sitter. Decidere a chi lasciare il proprio bimbo non è semplice, soprattutto per il primo figlio. Qual è il nido migliore? E la materna? Che dire poi delle vecchie elementari, ora ribattezzate "scuola primaria"? Ogni genitore vorrebbe trovare la soluzione giusta, che accolga i piccoli proprio come a casa, li faccia sentire bene, offra loro i bocconi migliori a pranzo e merenda, li curi come (e meglio) di mamma. La scuola perfetta, in cui insegnanti, struttura, mensa, spazi esterni e palestra sono assolutamente aderenti alle proprie aspettative, è difficile da trovare. Diciamo che la scuola ideale affida a ogni educatrice il minor numero di bimbi possibile e dispone di locali ampi e igienici, ha un giardino (o almeno uno spazio all'aperto) dove i bambini trascorrono un po' di ore al giorno ed è un posto in cui si entra se non proprio con piacere, almeno con grande serenità. Gli spazi sono importanti almeno quanto le persone: la valutazione di queste ultime spetta unicamente ai genitori, mentre è bene che ci sia un locale per ogni attività, proprio come a casa: la classe, la cucina, la stanza del riposo, la mensa, i bagni, il giardino.

Il nido

La scelta del nido è delicatissima. I bambini al di sotto dei tre anni non sono in grado di raccontare il loro vissuto, quindi i genitori devono prestare la massima attenzione. "Il primo consiglio per trovare la scuola giusta – spiega Gloria Musella, titolare del nido "Il Passerotto" di Torino – è prestare attenzione alle sensazioni che si provano durante la visita". È buon segno se il nido trasmette serenità e tranquillità, se non si sentono bambini piangere, se le persone che lavorano sono solari e allegre, se accolgono il bimbo con calore e gentilezza. "Non fatevi abbagliare dalla quantità di informazioni fornite ai colloqui preliminari, le notizie generali sono importanti, ma bisogna aver fiducia nelle proprie sensazioni. Un nido che piace, molto probabilmente sarà il posto giusto per il proprio piccolo – continua Gloria -. In ogni caso, visitate più di un nido, scegliendo tra quelli che meglio si avvicinano alla vostra filosofia di vita". Chi abita in campagna,



per esempio, farebbe bene a scegliere un nido fuori Torino. Chi ha a cuore alcuni aspetti del benessere, troverà asili che offrono particolari tipi di cura e alimentazione. E via dicendo. Il nido per legge non è obbligato ad avere uno spazio esterno all'aperto. "Ma per me è fondamentale e lo renderei obbligatorio – dice Gloria -. Fondamentale anche accertarsi che siano esposte e visibili le autorizzazioni di legge, così come le normative Haccp, che garantiscono i controlli igienici e batteriologici". Una fase delicatissima è l'inserimento del bambino. Non esistono formule standard. "L'ingresso nella nuova comunità e il distacco dal genitore devono essere studiati a misura del bambino e dei genitori – spiega Gloria – rispettando le singole esigenze e individualità. Il tempo necessario e le modalità vanno valutate di giorno in giorno con le educatrici e nel frattempo la mamma e il papà hanno modo di vivere in prima persona la struttura del nido, assicurandosi di aver fatto la scelta migliore per il proprio bambino". Tra i molti aspetti a cui prestare attenzione, è bene controllare che il nido fornisca tutto il corredo: bavaglini, asciugamani, federe e lenzuola, biberon e ciucci, che possono essere portati dalla famiglia ma devono rimanere all'interno della struttura, che si occuperà di lavarli e sterilizzarli ogni giorno. Molti genitori si domandano se sia meglio un nido o un micronido. È bene sapere che per legge l'unica differenza è che i micronidi non possono avere più di 24 bambini. Valutate quindi le strutture piccole con gli stessi criteri con cui valutereste l'ingresso in un nido vero e proprio e state molto attenti al rapporto numerico tra insegnanti e bambini, nei nidi come nei micronidi.

La scuola materna

Compiuti i tre anni, i bimbi iniziano la scuola materna. Un salto nel vuoto, un nuovo mondo da scoprire e da vivere. Generalmente la scelta si effettua confrontandosi con altre coppie di genitori che hanno già bimbi all'asilo, per poi iniziare un giro esplorativo nelle scuole di zona. Se i genitori sono al primo figlio e il loro piccolo non ha frequentato il nido, la scuola è come un pianeta sconosciuto su cui vagare come astronauti dispersi nello spazio. Come valutare e capire il funzionamento di questa struttura che ospiterà per ore e ore l'amata progenie? Meglio la scuola sotto casa, i cui locali sono ampi e spaziosi, ma il cui giardino è un misero cortiletto asfaltato e circondato da alti palazzoni? O è meglio l'asilo di fianco all'ufficio, che pare una casetta per le bambole, piccolo e raccolto, un po' sacrificato, con tre stanze in cui i bimbi svolgono tutte le attività, ma immerso in un bel giardino verde e soleggiato? Fatto salvo il discorso di prestare attenzione



soprattutto alle proprie sensazioni, a partire dalla scuola materna si cominciano a tenere presenti nuovi aspetti. Cominciamo pensando ai bambini: valutate con attenzione le scuole in cui si iscrivono gli amichetti del cuore: forse il bambino preferirà iscriversi assieme a loro, anche se la scelta deve essere del genitore e non, ovviamente, del bambino. Una scuola comoda, vicino a casa, è sicuramente preferibile rispetto alla scuola di cui ai giardinetti abbiamo sentito decantare le lodi. Peccato che sia dalla parte opposta della città e che per raggiungerla ci voglia un'ora di macchina nel momento di traffico più intenso. "Per scegliere bene – spiega Daniela Ghidini, direttrice del Circolo Didattico Comunale 29, che comprende due scuole materne e un nido – è utilissimo effettuare una visita guidata assieme alle insegnanti, facendosi raccontare la giornata tipo". Molte scuole organizzano "open day", cioè giornate di presentazione, per spiegare ai genitori il funzionamento e rispondere collettivamente alle domande: è bene partecipare, facendo tesoro di quel che dicono gli insegnanti e anche gli altri genitori, che spesso pongono domande utili e diverse da quelle che ci si aspettava. "Ci si farà così una idea più concreta di come funziona la scuola, di quante e quali uscite sono previste durante l'anno – continua Daniela Ghidini -. Visionando il famoso Pof (cioè il Piano dell'Offerta Formativa) si potrà conoscere indicativamente il programma che le maestre intendono seguire durante l'anno. Questo è il modo migliore per comprendere se le proprie esigenze e i propri desideri coincidono con quello che la scuola offre". Non bisogna dimenticare, soprattutto quando si ascoltano i consigli di amici e conoscenti, che quel che è adatto per loro, magari non lo è per noi. Se si abita in un appartamento, sarà importante che l'asilo del bambino abbia un bel giardino. Viceversa questa necessità sarà magari meno urgente se si abita in una casa immersa nel verde e il proprio bimbo, fuori dall'asilo, può passare molto tempo all'aria aperta. In generale, difficilmente si sbaglia se ci si lascia guidare dall'istinto. Se la scuola ci conquista anche solo per un piccolo particolare (le stelline che pendono dal soffitto nella stanza del riposo, una maestra che ci piace "a pelle") probabilmente stiamo scegliendo la scuola giusta.

La scuola elementare

Quando l'asilo sarà per il piccolo come una seconda casa o un abito comodo e un po' vecchiotto, probabilmente comincerà a venirgli a noia. È l'ora della scuola elementare. A sei anni cambia di nuovo tutto, nella vita del bimbo come in quella di mamma e papà. La scuola elementare è un vero e proprio



ciclone per i bambini. Alcuni la aspettano con ansia e ne parlano in continuazione, altri la temono. Alle elementari ci sono orari più rigidi, minore disponibilità di tempo, regole più severe, doveri e responsabilità, impegni e possibilità di castighi e rappresaglie in caso di infrazioni delle regole. Ci sono anche nuovi compagni, nuove maestre, banchi e lavagne, sedie su cui restare seduti, libri che, per un bimbo di appena sei anni, risultano lontani e incomprensibili come lo sarebbe per noi un geroglifico.

Dubbi e speranze

Tanti i dubbi, le preoccupazioni, le speranze e le aspettative che accompagnano i genitori nella scelta della scuola elementare. Difficile dare consigli, quasi impossibile. Come ricorda Marisa Porcelli, un diploma di pianoforte al conservatorio e una specializzazione in didattica dell'insegnamento, da 26 anni nel mondo della scuola e da sei maestra elementare, per scelta e per passione: "Sapere quale è la scuola giusta per il proprio bambino credo sia impossibile, perché le variabili in gioco sono troppe: la famiglia, il bimbo stesso, le insegnanti, la preside, il gruppo classe. Dieci genitori provenienti dalla stessa scuola probabilmente daranno dieci giudizi diversi. Non potrà mai esistere un'immagine univoca di una scuola, forse nemmeno di una classe". È importante accostarsi alla scuola con mente aperta e disponibile, cercando di non avere troppe aspettative e soprattutto di capire cosa si vuole. Bisogna anche essere disposti a mettere in discussione le proprie convinzioni, per il bene del bambino, perché si gioca su un terreno in cui magari non si è così ferrati. "Uno degli errori che spesso i genitori commettono – spiega Marisa – è desiderare per i propri figli una scuola come quella che hanno frequentato loro, una scuola che io non stenterei a definire antica. La scuola di venticinque anni fa non è quella di oggi, altrimenti i bambini vivrebbero una realtà lontana dal loro essere". Venticinque o trent'anni fa non si mangiava a scuola, il tempo pieno era una sperimentazione, c'era una sola maestra, in gita si andava nei dintorni o poco più. Oggi la scuola coinvolge i bambini per molte ore, organizza attività extrascolastiche (corsi di nuoto, pianoforte, teatro, sport), accompagna i bambini in gita per più giorni e in città lontane. Ci sono tanti insegnanti e programmi diversi. Si imparano le lingue e l'informatica. Insomma, le scuole di oggi sono impegnative e coinvolgenti, talvolta caotiche, sicuramente stimolanti.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Formare, non inquadrare

“Ci sono genitori – prosegue Marisa Porcelli – che chiedono alla scuola la massima organizzazione: un percorso didattico e formativo strutturato, regole precise e obiettivi concreti. Attenzione: i bambini non sono caselle da inserire in un percorso obbligato. Sono piccole persone che devono crescere e trovare il proprio spazio all’interno di un ambiente sociale aperto ed elastico: la scuola. Devono imparare a interagire con i compagni e con le maestre, prima ancora di imparare a leggere, scrivere o contare. Penso che sia meglio una scuola primaria stimolante piuttosto che un istituto strutturato o prestigioso. Una buona scuola deve adeguarsi al bambino e fargli vivere esperienze formative, deve aiutarlo a capire chi è e cosa ama studiare. Queste sono le basi fondamentali, non basta fornire una mole di nozioni e conoscenze”. Passiamo alle considerazioni più pratiche, non meno importanti. “La scuola deve essere comoda e vicino a casa – dice Marisa Porcelli – così i bimbi potranno incontrarsi più facilmente al pomeriggio con i compagni. Non bisogna dimenticare che il percorso scolastico dei figli sarà lungo. Ci saranno alti e bassi, insegnanti amati e insegnanti antipatici, compagni con cui i bimbi si troveranno bene e altri che detesteranno, materie a cui si appassioneranno e altre che non potranno mai digerire. Su questo terreno irregolare e faticoso cresceranno e si formeranno”. Il segreto della scelta giusta è probabilmente uno solo: essere profondamente convinti di non aver sbagliato. Se piace a mamma e papà, il bimbo accetterà serenamente questo luogo così importante per la sua vita futura: la scuola.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Orientamento 3° media: come scegliere la scuola superiore. News, test, video e guida all'iscrizione 2014-2015

Cosa farò da grande? Non tutti hanno le idee chiare sul percorso da intraprendere dopo le medie. Ai più indecisi Studenti.it mette a disposizione una guida completa per orientarsi al meglio, test, video ed una guida alle iscrizioni a scuola 2014-2015

Non tutti gli studenti che quest'anno frequentano la terza media hanno le idee chiare su come muoversi e quale scuola scegliere. Infatti, non solo l'offerta formativa è molto vasta, ed è quindi difficile essere certi di aver valutato ogni strada percorribile prima di prendere una decisione definitiva, ma è sempre più avvertito il problema di cosa accadrà dopo le superiori quando si dovrà scegliere se lavorare o andare all'Università (**ISCRIZIONI SCUOLA 2014-2015: date e indicazioni**).

<http://www.studenti.it/scuola-media/orientamento-scuola-superiore/informazioni-licei.php>

TEST: PER QUALE SCUOLA SEI PIU' PORTATO?

Come fare a non ritrovarsi nel gruppo dei diplomati pentiti? Semplice: scegliendo con molta cura. Per rendere questo compito molto più semplice Studenti.it ha creato questa guida completa, pensata appositamente per gli studenti che devono orientarsi.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



TERZA MEDIA, LE DRITTE PER ORIENTARSI

ISCRIZIONI: COSA FARE SE CAMBI IDEA

Cominciamo dal principio: la scuola secondaria superiore dal 1° settembre 2010 è organizzata in:

- 6 licei;
- istituti tecnici suddivisi in 2 settori con 11 indirizzi;
- istituti professionali suddivisi in 2 settori con 6 indirizzi.

Pensi che un liceo possa essere la scelta giusta per te? Consulta il nostro speciale e clicca nel bottone qui sotto per scoprire nel dettaglio tutta l'offerta formativa dei vari indirizzi

<http://www.studenti.it/scuola-media/orientamento-scuola-superiore/informazioni-licei.php>

Gli studenti che invece sono orientati verso la formazione tecnica possono scegliere tra due diversi settori di studio. Clicca nel bottone qui sotto e scopri quali sono, le loro caratteristiche e le opportunità che ti offrono.

<http://www.studenti.it/scuola-media/orientamento-scuola-superiore/informazioni-istituti-tecnici.php>

Gli studenti che scelgono la formazione professionale possono scegliere tra due diversi settori di studio. Clicca nel bottone qui sotto per conoscere tutte le opportunità che ti offre questo indirizzo.

<http://www.studenti.it/scuola-media/orientamento-scuola-superiore/informazioni-istituti-professionali.php>



SCUOLA SUPERIORE: ATTENTI A NON SBAGLIARE

(estratto dell'articolo omonimo, redatto con la consulenza della dott. Rosalia Cipollina, pubblicato sul n.28/2008 della rivista "Viversani & Belli")

Scuola superiore: come fare la scelta giusta

E' tempo di iscrizioni alla scuola superiore o di confermare la prescrizione già effettuata ma, prima di fare la scelta definitiva, è importante riflettere un'ultima volta su quali siano le proprie aspirazioni, sul programma che ci si troverà ad affrontare e sui reali sbocchi consentiti dal corso di studi prescelto. Questo perché, stando alle statistiche, i ragazzi italiani abbandonano molto presto la scuola e molti lo fanno prima di aver conseguito un titolo di studio superiore, così quasi la metà degli italiani ha solo la licenza media ed un'obiettivo difficoltà a trovare lavoro. Le cause dell'abbandono possono essere molteplici, ma, soprattutto una scelta degli studi superiori poco oculata favorisce il verificarsi di tale fenomeno.

Scegliere bene per evitare l'abbandono.

Il quadro dell'istruzione fotografato dall'Istat per «100 statistiche per il Paese - Indicatori per conoscere e valutare» è davvero preoccupante e secondo la ricerca, la fuga dai banchi interessa soprattutto il meridione. In Sicilia e Campania rispettivamente 15 e 14 studenti su cento non completano nemmeno il percorso dell'obbligo, mentre l'anno scorso poco più del 75% dei giovani tra i 20 e i 24 anni ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. Sono, infatti, i primi ingressi nel sistema scolastico e gli anni di passaggio da un ordine all'altro che costituiscono una soglia critica nel percorso scolastico.

Gli esiti di una scelta sbagliata. In primo luogo, l'interruzione degli studi può essere il risultato dell'impossibilità di proseguire, a causa dei ripetuti fallimenti sul piano del rendimento, di un rifiuto nei confronti di una realtà frustrante (come avere brutti voti all'interno di una classe modello) o di una situazione di disagio psicologico maturato nel contesto scolastico (come il bullismo). In altre situazioni, invece, l'abbandono è il triste epilogo di una scelta scolastica fatta dalla famiglia e non condivisa



dal ragazzo. Di solito, in questo caso, lo scarso interesse dello studente è evidente dal suo atteggiamento: lamenta un senso di noia, di scontentezza, a volte circoscritto alla scuola, ma più spesso generalizzato e al quale l'adolescente non sa dare un significato. In questi casi non si verifica immediatamente un vero e proprio abbandono della scuola, ma un abbassamento del rendimento accompagnato da scarsa fiducia nelle proprie capacità.

Fare la scelta giusta

A questo punto dell'anno molti ragazzi hanno già fatto la loro scelta, oppure sono in procinto di confermare la prescrizione, ma non è troppo tardi per capire se questa è stata fatta con ocularità. Ecco cosa valutare per impedire che un indirizzo di studi sbagliato convolga nell'abbandono.

Una scelta personale. In generale, è normale che la famiglia, come pure gli insegnanti della scuola media, consiglino il ragazzo su quale possa essere il percorso più affine alle sue aspirazioni, ma è importante che la scelta definitiva sia stata fatta dal giovane stesso e non da altri al suo posto.

Ma non è facile per un ragazzo di 14 anni operare a tale età una scelta che impatterà sul suo futuro professionale, oltre a non sapere ancora bene che cosa si desidera veramente per sé stessi. Di fronte a tale difficoltà di scegliere molti finiscono col chiedere consiglio ai genitori. Ed in seguito a questa richiesta di consiglio si nasconde una delega alla scelta in cui l'indicazione fornita dal genitore viene fatta propria, pur non desiderandola del tutto o in parte. Gli stessi genitori nel fornire un consiglio potrebbero essere influenzati, inconsapevolmente, dalle proprie aspettative mancate o da desideri, più o meno consci, sul futuro dei propri figli. Ad esempio un genitore che avrebbe voluto fare gli studi classici al posto di quelli tecnici o scientifici, potrebbe "riscattare" la scelta mancata attribuendola come scelta al proprio figlio. O il genitore che da grande avrebbe voluto fare tutt'altro come professione, il medico al posto dell'avvocato ad esempio, potrebbe strutturare per il proprio figlio un percorso di studi finalizzato a realizzare la professione mancata.

In questi casi serve la maturità dei genitori che non devono lasciarsi né influenzare dalle proprie aspettative mancate, né tentare di sostituirsi al



ragazzo. L'ideale sarebbe aiutarlo a capire le sue inclinazioni e i suoi interessi. Inoltre i genitori nel consigliare si trovano di fronte ad un bivio: 'scuola utile' per il futuro lavorativo o 'scuola interessante' per il ragazzo ?. Nello scegliere bisogna tener conto che il mercato del lavoro cambia velocemente, ciò che è utile oggi potrebbe non esserlo domani, ma se il ragazzo studia senza interesse potrebbe interrompere precocemente gli studi e non sarebbe felice. E' bene dunque che la famiglia ragioni tenendo sempre come punto di riferimento la personalità del ragazzo, le sue attitudini ed i suoi interessi. Riassumendo: **Scelta o consiglio come processo e non come contenuto**

Allo stesso modo, bisogna scoraggiare l'adolescente che scelga la scuola da frequentare basandosi unicamente su quello che hanno fatto i suoi amici o ex-compagni di classe. Di solito, questo accade ai giovani più insicuri ed in questo caso, è necessario infondere maggiore fiducia al ragazzo, aiutandolo a focalizzare i suoi punti di forza ed i talenti che lo distinguono e che possono essere valorizzati solo scegliendo un iter scolastico mirato.

Le prime responsabilità. Perché il ragazzo si assuma pienamente la responsabilità del percorso che sta per intraprendere, è fondamentale coinvolgerlo anche nella parte preliminare (dall'iscrizione al corso di studi, fino all'acquisto dei primi libri). In genere, un adolescente alle prese con un'avventura piacevole e motivato verso la propria scelta, è entusiasta di occuparsi personalmente di queste formalità.

Un colloquio preliminare. Anche dopo aver fatto la pre-iscrizione è importante che il giovane faccia un sopralluogo della scuola che ha scelto, fissi un incontro con il preside o con una persona che sia preposta all'accoglienza e si faccia spiegare esattamente quali discipline saranno affrontate non solo al primo anno, ma nell'arco di tutto l'iter che porta al diploma. Spesso, infatti, gli adolescenti si fanno un'idea molto generica dei vari indirizzi di studio, viziata dalle esperienze di fratelli maggiori o di amici o, addirittura, facendo riferimento alla tipologia. Così credono che fare lo scientifico significhi essere molto bravi in matematica, mentre scelgono gli istituti artistici solo se amano la pittura. Trovarsi di fronte a discipline sconosciute o prese alla leggera è uno dei fattori che porta a "lasciare" nell'arco del tempo.

C'è tempo per cambiare. Anche se l'anno scolastico è iniziato ed i libri



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



sono stati acquistati, non bisogna escludere l'opportunità di cambiare scuola. Se fin dai primi giorni, il ragazzo manifesta insoddisfazione verso il nuovo corso di studi, è importante chiedergli di valutare questa ipotesi anche se un leggero smarrimento o una forte tensione possono essere considerate normali per un adolescente alle prese con una nuova esperienza.

Dott. Rosalia Cipollina



Università: 'Cosa farò da grande?'. Lettera a una futura matricola di **Massimo Ferri**

Hai passato l'Esame di Stato (sì, insomma: la **Maturità**), hai trascorso la più bella vacanza della tua vita, ora pensi all'**università**; certi tuoi amici sono già sicuri della loro scelta ma tu no. È il tuo ritratto? Bene, allora vorrei scambiare due parole con te. Sì, i tuoi genitori possono leggere ma è **conte** che voglio parlare.

1) **Genitori**. Parliamone. Da padre li capisco benissimo: ansie e speranze in un momento cruciale; un rischio è che esagerino nell'aiuto. Ma ci sono due rischi ancora maggiori. 1') Il genitore insoddisfatto che cerca in te una sorta di rivale: tipicamente l'infermiere che ti vuole medico, il perito che ti vuole ingegnere, ecc. Non fraintendermi: è bellissimo che da una generazione all'altra ci sia un progresso. Però il futuro è il **tuo**, le aspirazioni e le vocazioni sono le **tue**. 1'') Il genitore laureato che spera che tu segua le sue orme. Gli sono piaciuti i suoi studi, gli piace il suo lavoro, si sente fortunato e vuole che lo sia anche tu. Ma ognuno ha i suoi gusti e quello che è una fortuna per X può essere un supplizio per Y, anche se è suo figlio

In tutti i casi ricorda che **la scuola dell'obbligo è finita** da un pezzo e non ha senso andare all'università per pura inerzia.

2) **Il lavoro**. Mi piacerebbe poter promettere lavoro a chiunque si iscriva a qualunque corso di **laurea**! Purtroppo non è così: una laurea in area tecnico-scientifica ha molte più probabilità di sbocco lavorativo. Cari amici interessati all'area umanistica, il mio colloquio con voi finisce qui, se non altro perché la mia esperienza di studio e di lavoro è lontana da quella a cui mirate. Però anche tu, futuro **studente** di un corso tecnico-scientifico, sappi che 2') forse dovrai adattarti a lavorare in un'altra città, 2'') forse dovrai adattarti a un lavoro che non coincide esattamente con quello per cui ti sei preparato.

Nel prossimo post parlerò in dettaglio degli **sbocchi lavorativi dei matematici** che, contrariamente a quanto spesso si dice, non sono "condannati" all'insegnamento.

3) **Lo studio**. Hai letto il punto 2'') qua sopra? Allora puoi capire che i nostri corsi di laurea offrano di solito dei percorsi di studio ad ampio spettro



e con sovrapposizioni fra un corso e l'altro. È frequente che l'ingegnere biomedico si trovi a fare il gestionale, che l'astronomo si trovi a fare il fisico eccetera; proprio per questo è giusto che ti si dia una preparazione meno focalizzata di quello che forse immagini. Ti iscrivi a **Informatica** e magari ti aspetti che t'insegnino tutti i linguaggi di programmazione in auge; ma fra vent'anni sarai in piena attività lavorativa: quali saranno i linguaggi in uso allora? Ecco che un corso di laurea ben progettato punterà più a renderti capace di aggiornarti nel tempo che a renderti perfettamente operativo adesso. Allora che corso di laurea scegliere? Risposta: quello per cui ti senti più dotato e che ti attrae di più! Quello in cui senti che supporterai esami pesanti e difficili senza patire troppo. Parliamoci chiaro: sono corsi **difficili**, anche molto; senza una forte motivazione si corre il rischio di non farcela; secondo me gli alti tassi di abbandoni dipendono proprio da questo.

Avvertenza: gli ex-liceali non si aspettino una prosecuzione del liceo, i periti non si aspettino una ripetizione dell'istituto tecnico; vi propongo una mia riflessione per quanto riguarda Ingegneria.

4) **Test d'ingresso**. Probabilmente presto dovrai affrontare un test d'ingresso. Fallirlo implica l'"Ofa" (Obbligo Formativo Aggiuntivo), una scocciatura che ogni corso di laurea gestisce a modo suo. Perciò dammi retta: non prendere il test sottogamba. Qualche consiglio: A) fai un bel **ripasso**; non tanto delle materie dell'ultimo anno, anzi! Puoi basarti su questo programma valido per la maggior parte delle Scuole d'Ingegneria ma utile in generale. B) Durante il test **leggi con la massima attenzione** quesiti e risposte; moltissimi errori derivano da superficialità nella lettura. C) Ricordati che un **test a scelta multipla** è diverso da un esercizio; per esempio una cosa è risolvere un'equazione (esercizio) ma tutt'altra cosa è trovare una soluzione fra cinque numeri proposti (test)! D) Non commettere una **sciocchezza molto diffusa**: per passare occorre rispondere esattamente *an* quiz? Allora affronto solo gli *n* quiz su cui mi trovo meglio. Pessimo! Basta un errorino e sei fregato! Questa strategia piuttosto ingenua è all'origine di centinaia di OFA.

Bene, basta; ora tocca a te. Ci risentiamo a corsi iniziati. Buona scelta e in bocca al lupo!



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Contro il caro-libri gli studenti si organizzano con il "fai da te"

Mercatini dei libri usati on line e un diario auto-prodotto tra le iniziative dell'Unione degli Studenti

La Stampa 22/08/2014

Contro il caro libri gli studenti si autorganizzano e mettono in piedi una rete di mercatini "fai-da-te" che si aggiungono alle tante botteghe dell'usato che spuntano a fine agosto in tutte le città italiane. In particolare, l'Unione degli Studenti sta organizzando come ogni anno in tutto il Paese decine di mercatini dei libri usati.

«Nelle nostre sedi - spiega l'Uds - gli studenti potranno vendere e comprare i propri libri a metà prezzo, senza cadere nelle speculazioni delle librerie. In alcune regioni abbiamo addirittura auto-prodotto un diario scolastico in vendita a basso costo, per cercare di tenere bassi i costi del materiale scolastico. Ma la vera novità di quest'anno è il sistema di catalogazione online dei libri di testo, dove chiunque può verificare comodamente dal proprio pc se nella propria città sono disponibili i libri che gli occorrono, comprarli o vendere i suoi».

E in effetti per quest'anno i consumatori hanno già lanciato l'allarme rincari, In particolare, l'Osservatorio nazionale Federconsumatori ha calcolato aumenti dell'1,6% per i libri e dell'1,4% per il kit scuola, con una spesa media 1.036 euro a studente (506,50 euro per il corredo scolastico e 529,50 euro per i libri), mentre il Codacons stima un +4,5% per i libri e un +2% per il corredo, con una spesa dai 750 agli 840 euro a studente.

«Il costo dei libri di testo e del materiale scolastico - sottolinea l'Uds - è una delle più grosse barriere all'accesso ai saperi e storicamente la nostra organizzazione ha offerto questo servizio mutualistico anche per mettere in evidenza i deficit nostro sistema di diritto allo studio. Difatti continuiamo a rivendicare una Legge Nazionale sul Diritto allo Studio, che contenga il comodato d'uso per i libri di testo e che, soprattutto, sia rispettata e resa effettiva dalle leggi regionali. In molte città, già in questi giorni, sta iniziando la raccolta dei libri, al fine di iniziare i mercatini nel più breve



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



tempo possibile e non relegarli unicamente alla fine di agosto o ai primi di settembre».

«Ogni anno, gli studenti e le loro famiglie, si trovano ad affrontare un costo altissimo per il corredo scolastico, tra libri e altri materiali - proseguono gli studenti - Anno dopo anno la Federconsumatori, attraverso delle analisi statistiche, denuncia come il costo dei libri affiancato a quello per il materiale scolastico faccia superare i 1100 euro di spesa a famiglia. Continuano a rimanere tanti nodi irrisolti e il rischio è che i costi della tanto acclamata digitalizzazione si abbattano sulle famiglie se non si torna ad investire nell'istruzione. Ad oggi i "libri digitali misti" si rivelano dei libri cartacei a tutti gli effetti, con in allegato anche un semplice link o un Cdrom. In questi anni questa tipologia di libri ha dimostrato di essere un semplice viatico per le speculazione delle case editrici».

«Inoltre - prosegue l'Uds - non viene minimamente considerata quella grande fetta di popolazione che non possiede un accesso a internet, la quale si troverà automaticamente esclusa. Al contempo il mercato del libro usato classico non riesce ad offrire agli studenti sconti effettivi e consistenti sui libri di testo, anche perché ha subito una crisi da quando moltissime scuole hanno cominciato a rinnovare i libri ogni anno. A confermare la crisi di questo e a preannunciare nuove difficoltà per le famiglie verrà reintrodotta, dal prossimo anno scolastico, l'obbligo di adottare libri misti».

L'Uds invita gli utenti a visitare il sito del mercatino del libro usato e a scaricare la Guida mercatino del libro usato, il Regolamento mercatino del libro usato, il modulo acquisto libri - mercatino e il modulo vendita libri - mercatino. Sportello telefonico e telematico per chi ha bisogno di qualche consiglio utile: 0669770332 o unionedeglistudenti@gmail.com.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



ORIENTARSI A VERONA

Grazie alla presenza del COSP, il Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e professionale, realtà unica in Italia e del quale la Fabi è socia e presenza attiva da anni, orientarsi nella scelta della scuola e dell'università nella nostra città è più facile. Il **COSP organizza incontri nelle scuole per genitori e studenti**, ogni anno le scuole ricevono le proposte dei moduli orientativi, recentemente anche gli stessi genitori si sono rivolti al Cosp per organizzare e cofinanziare, là dove la scuola non si era attivata, i percorsi di formazione e informazione.

Il **COSP offre anche incontri di orientamento individualizzati**, dove professionisti dell'orientamento incontrano separatamente genitori e ragazzi e suggeriscono percorsi adeguati alle loro esigenze.

Per maggiori informazioni www.cosp.verona.it

Il COSP redige ogni anno, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, **la guida "Le strade per il futuro"** in cui è sono riepilogate tutte le scuole superiori della provincia.

L'edizione 2013/14 è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.cosp.verona.it/documenti/Le-strade-per-il-futuro_2013.pdf . L'edizione 2014/2015 verrà distribuita in occasione del **Job&Orienta**, la fiera che si tiene ogni anno proprio sull'orientamento scolastico, universitario e professionale. Quest'anno è in programma dal 21 al 23 novembre.

L'Ufficio Scolastico provinciale organizza invece il **Salone dell'orientamento**, in cui le scuole superiori della provincia di presentano, in calendario sempre a novembre, date e luogo ancora da definirsi, cfr. www.istruzioneeverona.it



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Link utili a siti web :

<http://www.orientamentoistruzione.it/>

<https://politichegiovanili.comune.verona.it>

<http://www.studenti.it/>

<http://www.istruzione.it>